

LES MERVEILLES DU MONDE: 267 PORTEGRANDI: CA' ALTURA e ARISTIDE SARTORIO

Carissima Compagnia Gongolante,

il cippo 55 è il cippo posto più a nord nella conterminazione lagunare veneziana del 1791 per cui adesso dobbiamo per forza scendere verso sud seguendo la ex Piave Vecchia ora Sile.

Prima però dobbiamo tornare a Portegrandi per riparlare di Cà Altura di cui vi ho già raccontato nella mail [257](#) dove l'abbiamo vista, da nord dalla Strada Provinciale Quarto d'Altino Porte, con in bella evidenza la formella bianca con disegno azzurro.



Avvicinandoci al lato Est abbiamo anche visto la scritta che la identifica come una delle Ca' dell'appoderamento delle Trezze senza possibilità di errore



Nella mail [262](#) l'abbiamo rivista stavolta da ovest dalla strada d'accesso alla conca di Portegrandi da dove non si vedono riferimenti di sorta e poco si vede anche del fabbricato.



Paolo Favaro mi ha riferito un commento del prestigioso naturalista Michele Zanetti in cui gli segnalava la imperdonabile manchevolezza di non aver scritto che *"la grande casa colonica ormai in rovina che si vede al lato opposto della Conca"*



appare in uno dei bellissimi dipinti di Aristide Sartorio, pittore ufficiale del regno alla grande guerra.

Ho confessato la mia ignoranza e mi sono messo sulle tracce del dipinto che Paolo aveva visto in una mostra dedicata a Sartorio, a San Donà di Piave, vent'anni prima, e che poteva essere conservato (il quadro non il pittore) al museo della bonifica (MUB) di San Donà di Piave.

Era il 16 agosto ma ho subito allertato Donatella Nonis, nostra agente gongolante a San Donà di Piave, che si è fiondata al museo trovandolo chiuso fino al 22 agosto.

Alla riapertura ho chiamato subito il MUB mandando in crisi la telefonista a cui spiegavo che il quadro era facilmente riconoscibile perché, secondo quanto mi aveva detto Paolo, nel quadro oltre alla casa vi erano anche dei "draken innalzati nei campi attorno".

Se neanche voi sapete cosa siano i draken, cosa anche a me ignota fino ad ora, potete immaginare il silenzio della bigliettaia del MUB quando le ho descritto l'opera che pretendeva lei conoscesse.

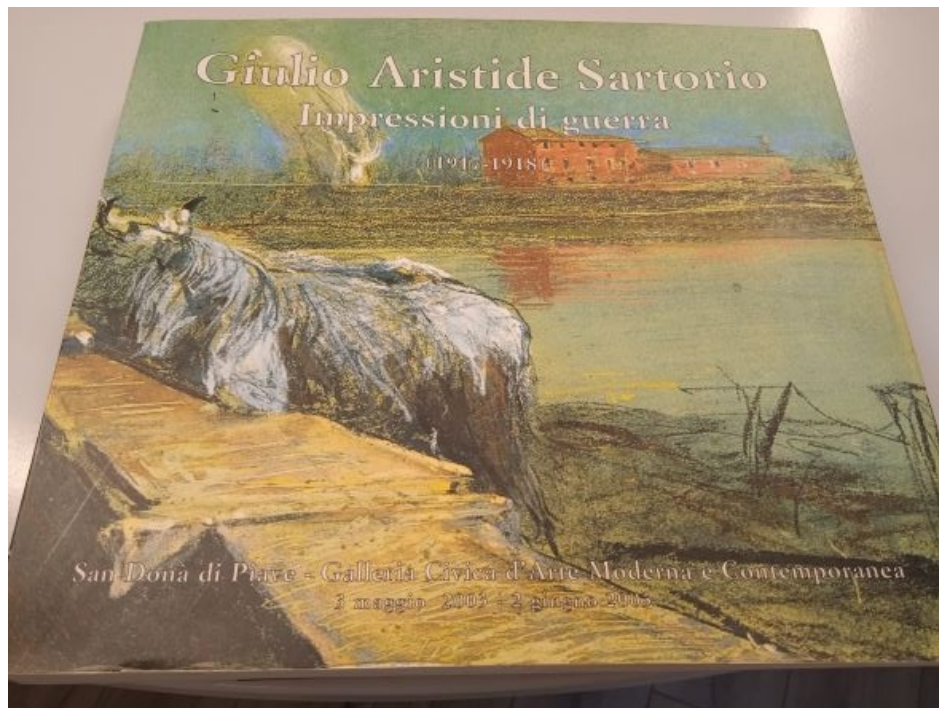
Non mi è stato possibile andare di persona al MUB prima del 31 agosto e anche allora la gentilissima signora della reception non ha saputo dirmi se il quadro si trovava o no esposto anche se ricordava che c'era stata una acquisizione recente di un quadro con dei soldati con fucili.

Non mi è rimasto che visitare la mostra trovando che ad Aristide Sartorio era dedicato mezzo pannello con la riproduzione di quattro sue opere associate a due copertine della "Domenica del Corriere".



Quando la bigliettaia si è informata del risultato della ricerca, la mia espressione delusa, deve averle fatto pena perché si è concentrata, ha scavato nella memoria, ed è andata a prendere in una saletta in cui erano esposti libri ed opuscoli in vendita un catalogo di una mostra di opere di Aristide Sartorio.

Non ci crederete ma il catalogo era proprio quello della mostra vista da Paolo nel 2003 e in copertina vi era proprio l'opera dell'artista tanto ricercata.



Nell'opera vi sono in primo piano dei buoi e a fianco del fabbricato, che noi sappiamo essere Ca' Altura, un solo Draken ovvero un pallone frenato usato come deterrente per i bombardieri.

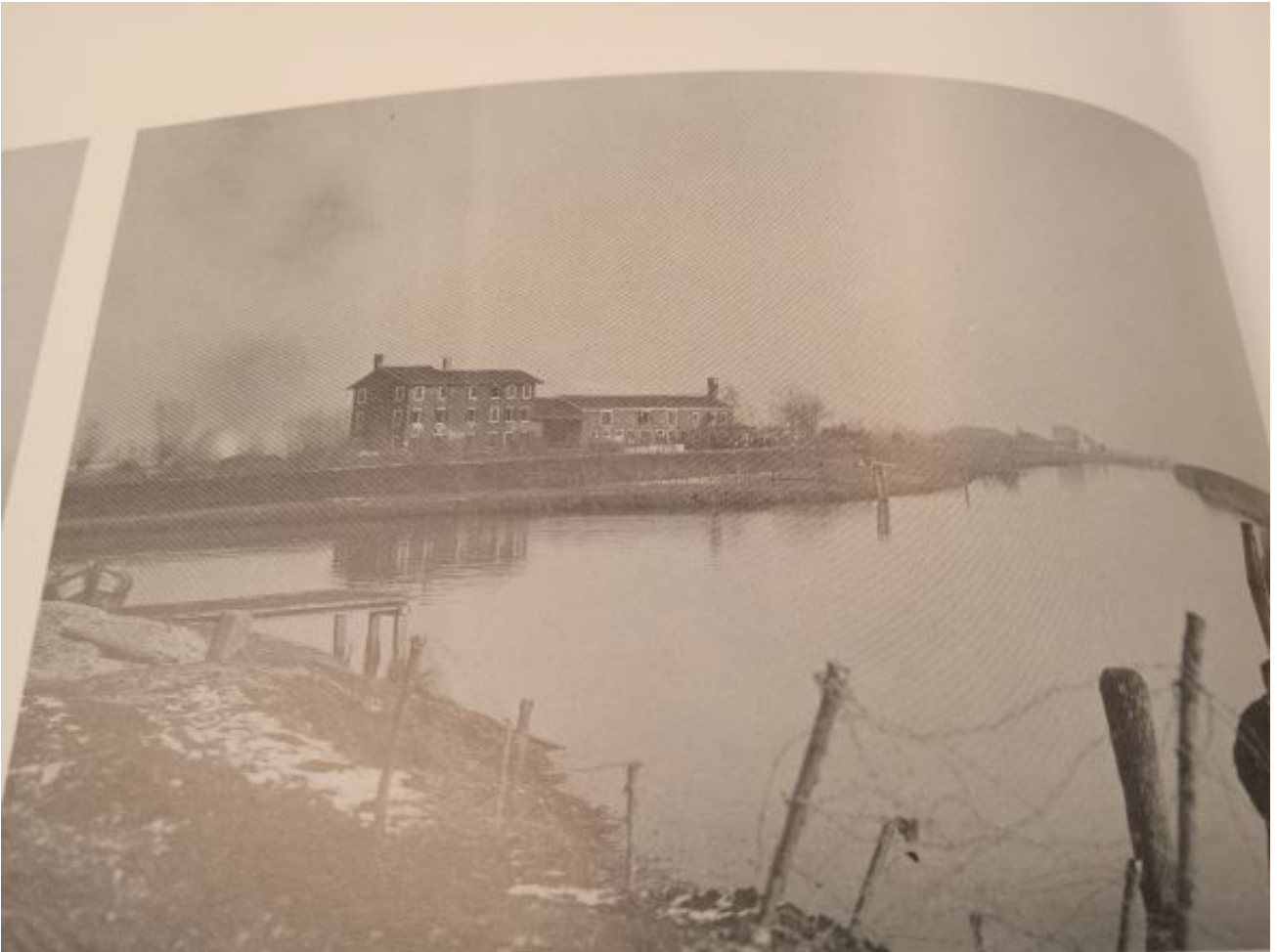
Dalle note sul catalogo ho appreso che l'opera si intitola "Il Draken a Porte Grandi" ed è firmata e datata, in basso a sinistra, 3 febbraio 1918.



Siamo, quindi in piena prima guerra mondiale, dopo Caporetto (24 ottobre-12 novembre 1917) e prima della battaglia del Solstizio (15-30 giugno 1918) e ciò mi ha fatto dubitare che l'artista si sia concesso una licenza poetica immortalando Ca' Altura a fianco del Draken.

L'appoderamento delle Trezze è stato infatti realizzato dall'Ente Rinascita Agraria delle Tre Venezie fondato però nel 1921 cioè tre anni dopo la fine della prima guerra mondiale.

Di licenza poetica però non si tratta perché sotto le note del catalogo ci sono due piccole foto: in una c'è un Draken in volo e nell'altra Ca' Altura con a fianco un "coso" oblungo e biancastro molto simile ad un Draken.

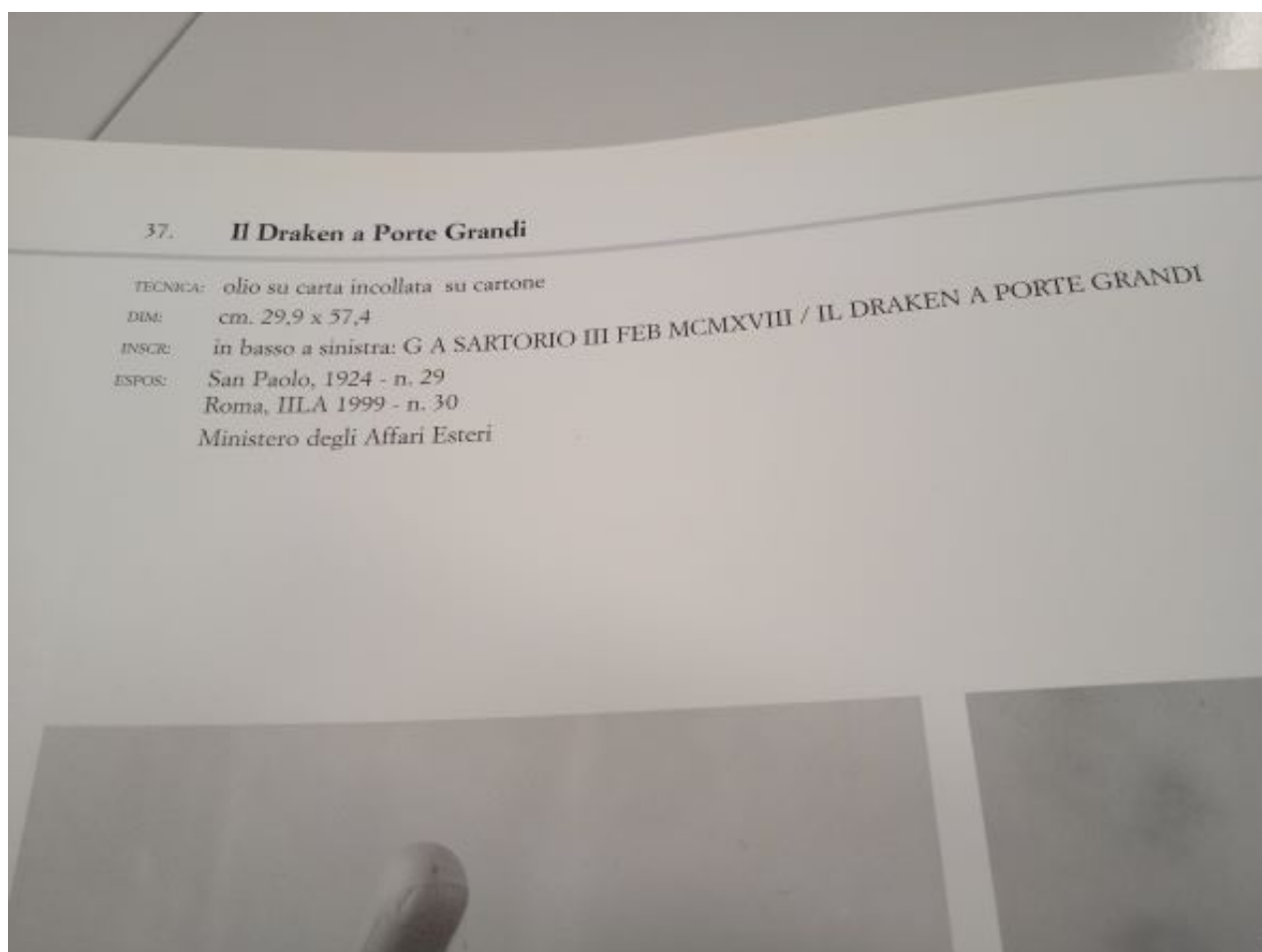


E' evidente che Cà Altura è quantomeno coetanea del Draken ed ho, quindi, chiesto in giro a storici ed appassionati quale fosse la soluzione, senza trovarla.

Credo di averla trovata, invece, in un libro edito dall'Unione Provinciale degli Agricoltori di Venezia in cui si dice che "*La proprietà dell'azienda (Le Trezze N.D.R.) passò nel 1908 alla ditta Donà delle Rose e, dopo la grande guerra, all'Ente di Rinascita Agraria (ERA) per le provincie di Venezia e Treviso (creato nel 1920 N.D.R.) che ne completò l'appoderamento*". Nota 1

L'Appoderamento era, quindi, già stato iniziato dai Donà delle Rose e fu solo "*completato*" dall'ERA, nato "delle provincie di Venezia" e Treviso nel 1920 e diventato poi "delle Tre Venezie" nel 1921.

Risolto un mistero ne spuntava un altro dalle note del catalogo in cui si diceva che il dipinto era esposto a Roma dal 1999, ma era stato precedentemente esposto a San Paolo dal 1924.



Come era finito il quadro in Brasile?

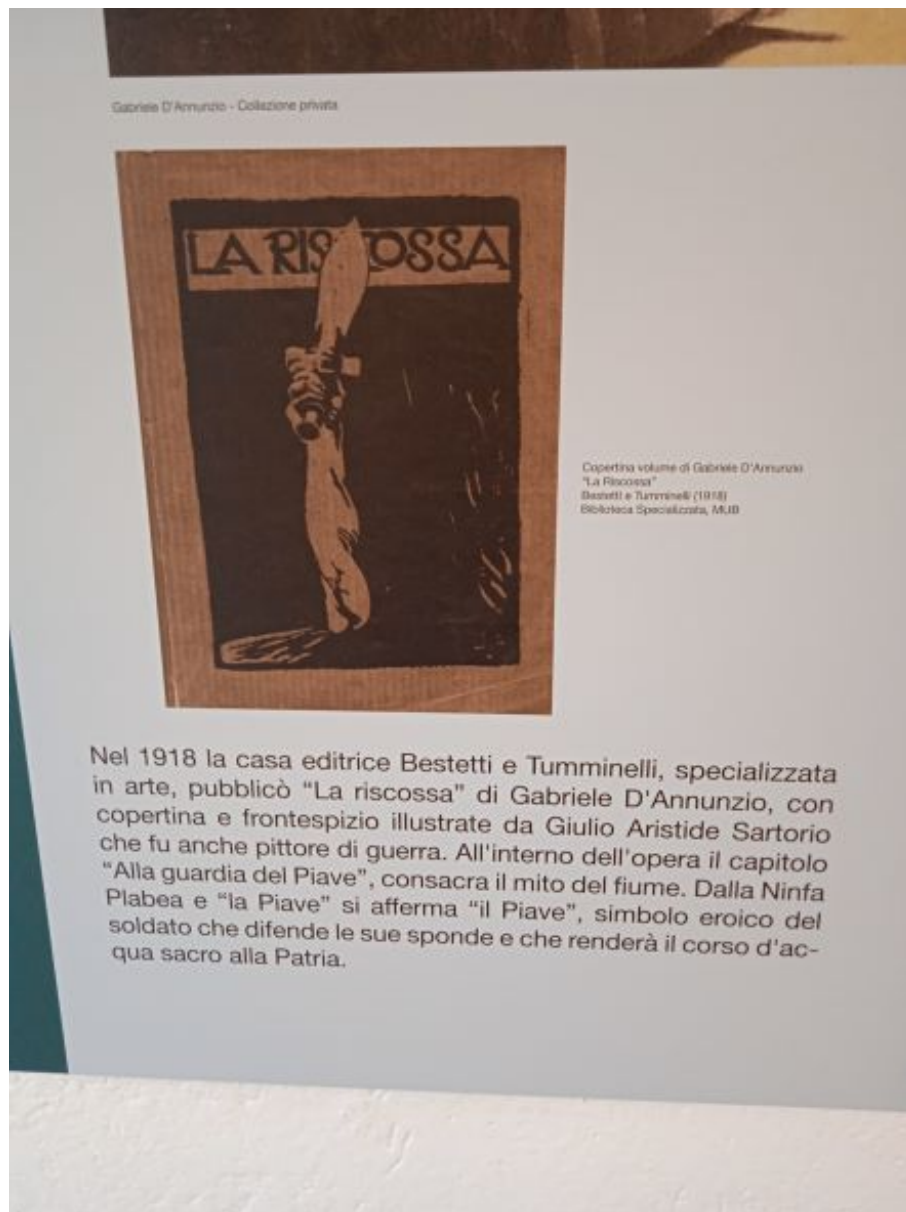
Il quadro, insieme ad altri 57 era stato venduto dall'artista stesso nel 1924 a oriundi italiani in Brasile e tutti i 58 dipinti stavano per essere battuti all'asta in quanto il Circolo Italiano di Cultura, cui erano stati donati dai proprietari, aveva bisogno di soldi.

Come l'addetto culturale Renato Miracco abbia rocambolescamente bloccato l'asta e riportato in Italia i dipinti lo potete ascoltare dal minuto 10,30 al minuto 12,10 nella registrazione che potete ascoltare al link <https://www.youtube.com/watch?v=Q13J16SDGP4>

Per chi non ha un minuto e mezzo da perdere riassumo la vicenda dicendo che il dott. Miracco, critico d'arte e storico, si fece nominare procuratore dal Ministero degli Affari Esteri (notare bene non dal Ministero della Cultura) ad agire in nome e per conto del Ministero "contro tutti" dice il dott. Miracco nella sua narrazione.

Il Ministero degli Esteri, fidandosi del naso del dott. Miracco, che è sia critico d'arte che storico, ha anche tirato fuori i soldi per l'acquisto ed è, quindi, ora proprietario delle opere.

Al MUB è anche raccontato il passaggio dal genere femminile al genere maschile della/del Piave e come, anche qui, ci sia, oltre che alla paternità di Gabriele D'Annunzio, lo zampino di Aristide Sartorio che disegnò la copertina della pubblicazione "*La Riscossa*" all'interno della quale si trova il capitolo "*Alla guardia del Piave*" in cui il misfatto è stato perpetrato.



La prossima settimana spero di documentarvi la seconda assemblea annuale degli adattatori di cippi, tempo, COVID e mogli/compagne permettendo.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 63 "La bonifica del Basso Piave" di Luigi Fassetta ed. Unione Provinciale degli Agricoltori di Venezia, 1977

RINGRAZIAMENTI: ringrazio tantissimo Paolo Favaro, Michele Zanetti, Donatella Nonis e la signora della biglietteria del MUB senza i/le quali saremo ancora più ignoranti di quanto già siamo.